

inviata solo nel mese di maggio 2003, ossia in tempi ravvicinati con la competizione elettorale per il rinnovo del civico consesso;

non è dato conoscere i risultati della Commissione d'accesso, che sembrerebbe aver riscontrato gravi irregolarità;

l'ultima competizione elettorale ha visto l'elezione di un nuovo sindaco, nella persona del vice sindaco della precedente amministrazione e l'ex sindaco è risultato eletto consigliere con il maggior numero di voti —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare la procedura per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Baronissi, viste le gravissime accuse giudiziarie imputate all'ex sindaco e considerati i danni patrimoniali che gli Amministratori di oggi, coincidenti con quelli di ieri, hanno procurato all'Ente locale in questione. (4-07762)

GIOACCHINO ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giornale *Informacittà*, quindicinale della provincia di Napoli e Salerno, ha pubblicato il 10 ottobre 2003, un articolo dal titolo: « Casola: paese a luci rosse on-line »;

nell'articolo si legge che, navigando in *internet*, è possibile, da un noto motore di ricerca, cercando informazioni sulla città di Casola, imbattersi in un sito pornografico che segnala la presenza di prostitute polacche nella cittadina a disposizione degli utenti del *web*;

il sito in questione unisce, senza alcun nesso logico, la città di Casola con quella di L'Aquila quali fossero vere e proprie capitali del sesso;

il sindaco di Casola, Alfredo Rosalba, come confermato dall'articolo de *Il Mattino* di Napoli, pubblicato l'11 ottobre 2003, afferma di non sapere nulla sulla questione, che tutte le notizie riportate sul

sito sono ovviamente false e che intende denunciare (come poi ha effettivamente fatto) l'accaduto alla polizia postale;

cliccando nel sito l'ignaro utente finisce con il connettersi a *server* registrati in posti lontani ed a pagare cifre astronomiche ogni qual volta attiva la connessione ad *internet* —:

quali iniziative, anche normative, il Ministro intenda adottare per combattere il fenomeno sempre crescente dei reati informatici che diffamano intere comunità e frodano quanti navigano in *internet*.

(4-07764)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BRICOLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la direzione didattica Verona 18 ha aderito il 25 settembre 2002 al progetto di scolarizzazione alunni ROM (come da documento del dirigente scolastico di risposta all'istanza di nulla osta delle famiglie);

il consiglio di circolo Verona 18, nella seduta del 29 settembre 2002, ha verificato e condiviso l'obbligo per la scuola pubblica di accogliere gli alunni ROM;

sei alunni ROM sono stati inseriti, in virtù di tale progetto di scolarizzazione, alle classi 1B, 2B e 3B della scuola elementare Frattini, appartenente alla direzione didattica Verona 18;

dopo l'arrivo dei sei alunni la direzione didattica e i docenti di classe hanno accolto l'istanza di alcuni genitori di conoscere in maniera più approfondita il progetto di scolarizzazione di alunni ROM;

il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 dispone, all'articolo 117 che « All'atto della prima

iscrizione alla frequenza o, in mancanza, della prima ammissione ad esami di idoneità o di licenza della scuola dell'obbligo è presentata certificazione delle vaccinazioni antidifterica ed antitetanica ai sensi delle leggi 6 giugno 1939, n. 891 e 20 marzo 1968, n. 419; della vaccinazione antipoliomielitica ai sensi della legge 4 febbraio 1966, n. 51; della vaccinazione contro l'epatite virale B, ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 165 »;

da diversi anni non esistono più le zone di competenza territoriali; ai fini dell'iscrizione dei propri figli a scuola ogni famiglia può scegliere liberamente sulla base delle proprie esigenze, anche tenuto conto del piano dell'offerta formativa proposto dell'istituto scolastico;

per il trasferimento da una scuola ad un'altra la circolare ministeriale 31 dicembre 1991, n. 400, prevede che « La richiesta di trasferimento, debitamente motivata e documentata, va presentata al direttore didattico della scuola frequentata o presso la quale è stata presentata la domanda di preiscrizione o la conferma della iscrizione, il quale rilascia alla famiglia il nulla osta al trasferimento e la scheda di valutazione e trasmette, previa richiesta della nuova scuola di destinazione, il « foglio notizie alunno » e la restante documentazione. Il direttore didattico della scuola di destinazione dà al direttore didattico della scuola di provenienza comunicazione della avvenuta formale iscrizione dell'alunno e deve, come già detto, avanzare richiesta della documentazione relativa all'alunno trasferito;

al fine di un reale controllo dei movimenti degli alunni si richiama l'attenzione sulla necessità del rilascio del nulla osta da parte della scuola di provenienza, quale condizione indispensabile per l'accoglimento della domanda di iscrizione da parte del direttore didattico della scuola presso cui la famiglia intende trasferire l'alunno;

queste procedure si applicano a tutti i trasferimenti: tra scuole elementari statali, tra queste ultime e quelle parificate e

viceversa e tra quelle parificate. Il direttore didattico o il responsabile della scuola parificata che, a seguito del rilascio del nulla osta e della scheda di valutazione, non abbia ricevuto in tempi brevi e al massimo entro un mese richiesta da parte della nuova scuola prescelta della restante documentazione, è tenuto ad attuare gli opportuni immediati interventi con le autorità cui istituzionalmente compete di far rispettare l'obbligo scolastico a cominciare dagli enti locali e dalla stessa scuola alla quale era stato chiesto il trasferimento;

al fine di facilitare i controlli, il direttore didattico o il responsabile della suddetta scuola non statale, svolge attiva opera di sensibilizzazione presso i familiari affinché gli stessi rendano nota, in sede di richiesta del nulla osta e della scheda di valutazione, la scuola alla quale intendono trasferire i loro figli, con l'indicazione del comune, qualora sia diverso da quello ove ha sede la scuola frequentata. Se sia stata verificata la mancata effettuazione dell'iscrizione ad altra scuola dell'allievo interessato al trasferimento, il direttore didattico o il responsabile della scuola parificata che ha rilasciato il nulla osta inoltra comunicazione alle autorità cui istituzionalmente compete di far rispettare l'obbligo scolastico, al fine di concordare le iniziative del caso »;

dalla normativa su richiamata emerge come il rilascio del nulla osta da parte della scuola di provenienza e il dovere della scuola di destinazione di richiedere a quella di provenienza la documentazione relativa all'alunno trasferito, siano finalizzati ad un « reale controllo dei movimenti degli alunni » in considerazione del rispetto dell'obbligo scolastico —:

se non ritenga opportuno, in considerazione del ruolo riconosciuto alla famiglia dal nostro ordinamento giuridico nelle scelte educative dei propri figli, che l'adozione di progetti ad anno iniziato, implicanti modificazioni dell'equilibrio nel frattempo creatosi all'interno della classe, vada presentata e condivisa con le famiglie

prima dell'attuazione dei progetti stessi e quindi, nel caso di cui al presente atto di sindacato ispettivo interrogazione, prima dell'inserimento in classe degli studenti ROM;

se, nel caso di specie, sia stato rispettato il diritto della famiglia di scegliere il percorso formativo ritenuto migliore per i propri figli, anche nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori;

se siano state rispettate tutte le prescrizioni di legge previste per l'inserimento di bambini extracomunitaria nella scuola, in particolare con riferimento alle norme in materia sanitaria. (4-07751)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia S.p.A., società del Gruppo FS ha deciso la dismissione di 57 vagoni letto di vecchia generazione senza prevederne la sostituzione. Per come risulta dal nuovo orario definito il 12 settembre 2003 ed in vigore dal 15 dicembre 2003 — con conseguenti perdite di 13.000 corse, soppressione di 21 servizi e limitazione di altri 5;

l'operazione determinerà, relativamente ai dipendenti della « Compagnie des Wagon Lits », società appaltatrice a livello nazionale dei servizi vagoni letto di proprietà FS, un esubero strutturale di circa 150 lavoratori;

per questi ultimi, oggettivamente non collocabili, attualmente non sussistono le condizioni per l'attivazione degli ammortizzatori sociali;

la grave decisione di Trenitalia S.p.A. avrà negative ripercussioni sulla situazione

occupazionale anche in altri settori di appalti ferroviari, in particolare manutenzione e pulizia, nei quali già da tempo si registrano continue fibrillazioni sociali dovute alla precarietà dei singoli rapporti di lavoro;

la descritta situazione di concreto danno occupazionale sarebbe, poi, ulteriormente aggravata dai temuti tagli relativi ai servizi Artesia (Italia/Francia);

nel contempo, le aziende del Gruppo FS, nello stesso bacino di utenza dell'accompagnamento notte Wagon Lits, espletano servizi simili a quelli oggetto di dismissione, come la scorta sulle vetture cuccette, con l'impiego di personale stagionale e, comunque, a tempo determinato, con evidente ed inaccettabile anomalia: da un lato, società appaltanti con esubero di personale non ricollocabile e senza possibilità di utilizzare ammortizzatori sociali e dall'altro il Gruppo FS che, per sopperire a carenza di organico, assume personale stagionale e temporaneo che potrebbe essere diversamente collocato —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di tale grave situazione, e se intendano adoperarsi per l'adozione di ogni idonea misura di tutela dei lavoratori a rischio, non ultima quella di proporre a Trenitalia spa la possibile utilizzazione del personale in esubero della « Compagnie des Wagon Lits » per i servizi di scorta sulle vetture cuccette di FS. (4-07752)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI e LUSETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'intero territorio della provincia di Pesaro e Urbino è stato interessato, nel periodo primavera-estate 2003, da una perdurante siccità come risulta dai valori della piovosità giornaliera relativi a tutte